

- 1) Per il percorso di Filologia moderna: discussione di problemi filologico/critici riferiti a testi fondamentali della letteratura italiana oppure analisi stilistica (linguistica, sintattica, metrica) di un testo poetico.
- 2) Per il percorso di Lingue e Letterature straniere: discussione nella lingua scelta di problematiche filologico-letterarie o linguistiche inerenti autori, testi, generi testuali, periodi salienti della lingua e della cultura di riferimento, oppure commento storico-letterario, stilistico, linguistico di un testo.
- 3) Per il percorso di Musicologia: discussione storica, analitica e stilistica di almeno due brani musicali tra tre di differenti epoche e generi che saranno proposti dalla commissione.

La Commissione giudicatrice, dopo ampia ed articolata discussione, stabilisce di assegnare per la prova scritta le seguenti tracce:

Busta n.1

Percorso di Filologia moderna

- 1) La storia testuale delle Ultime lettere di Jacopo Ortis.
- 2) Analisi e commento di Francesco Petrarca, RVF XVI:

Movesi il vecchierel canuto et biancho
del dolce loco ov' à sua età fornita
et da la famigliuola sbigottita
che vede il caro padre venir manco;
indi trahendo poi l'antiquo fianco
per l'extreme giornate di sua Vita,
quanto più pò, col buon voler s'aita,
rotto dagli anni, et dal camino stanco;
et viene a Roma, seguendo 'l desio,
per mirar la sembianza di Colui
ch' ancor lassi nel ciel vedere spera:
così, lasso, talor vo cerchand'io,
donna, quanto d possibile, in altrui
la disiata vostra forma vera.

- 3) Analisi e commento, anche comparativo, delle due redazioni (iniziale e finale) di questa poesia di Giuseppe Ungaretti:

Soldato
Di che reggimento siete
fratelli?
Fratello
tremante parola
nella notte
come una fogliolina
appena nata
saluto
accorato
nell'aria spasimante
implorazione
sussurrata
di soccorso
all'uomo presente alla sua

fragilità

Mariano il 15 luglio 1916

Fratelli

Mariano il 15 luglio 1916

Di che reggimento siete
fratelli?

Parola tremante
nella notte

Foglia appena nata

Nell'aria spasimante
involontaria rivolta
dell'uomo presente alla sua
fragilità

Fratelli

- 4) Il rapporto letteratura-cinema nella filmografia di Luchino Visconti.
- 5) Traduzione e commento filologico-letterario dell'Inno ad Afrodite, vv.91-130.
- 6) Traduzione e commento filologico-letterario di Manilio, Astronomica 2, 751.-787.
- 7) Il 'canone' degli autori classici: continuità e mutamenti fra medioevo ed età moderna.

Percorso Lingue e Letterature Straniere

FILOLOGIA GERMANICA

Il candidato illustri le modalità di ricezione, traduzione e rielaborazione della materia biblica nelle tradizioni letterarie germaniche medievali, facendo riferimento anche a specifici testi.

INGLESE LETTERATURA

British literature and the colonial encounter: travels, cultural exchanges, negotiations of identity.

INGLESE LINGUA

The development of the English language. Discuss this topic from a historical and sociolinguistic perspective.

FRANCESE LETTERATURA

La poésie française de la Renaissance.

FRANCESE LINGUA

Les variantes régionales de la langue française d'aujourd'hui.

RUSSO LETTERATURA

Проиллюстрировать главные черты русской литературы периода “оттепели”.

RUSSO LINGUA

Заимствования в истории русского языка. Составить обзор или дать анализ определенного периода или аспекта.

SPAGNOLO LETTERATURA

Comente, bajo el enfoque y desde la perspectiva que considere más adecuada, el siguiente pasaje del *Lazarillo de Tormes*:

En este tiempo vino a posar al mesón un ciego, el cual, pareciéndole que yo sería para adestralle, me pidió a mi madre, y ella me encomendó a él, diciéndole cómo era hijo de un buen hombre, el cual, por ensalzar la fe, había muerto en la de los Gelves, y que ella confiaba en Dios no saldría peor hombre que mi padre, y que le rogaba me tratase bien y mirase por mí, pues era huérfano. Él respondió que así lo haría y que me recibía, no por mozo, sino por hijo. Y así le comencé a servir y adestrar a mi nuevo y viejo amo.

Como estuvimos en Salamanca algunos días, pareciéndole a mi amo que no era la ganancia a su contento, determinó irse de allí; y cuando nos hubimos de partir, yo fui a ver a mi madre, y, ambos llorando, me dio su bendición y dijo:

-Hijo, ya sé que no te veré más. Procura de ser bueno, y Dios te guíe. Criado te he y con buen amo te he puesto; válete por ti.

Y así me fui para mi amo, que esperándome estaba. Salimos de Salamanca, y, llegando a la puente, está a la entrada de ella un animal de piedra, que casi tiene forma de toro, y el ciego mandóme que llegase cerca del animal, y, allí puesto, me dijo:



-Lázaro, llega el oído a este toro y oirás gran ruido dentro de él.

Yo simplemente llegué, creyendo ser así. Y como sintió que tenía la cabeza par de la piedra, afirmó recio la mano y diome una gran calabazada en el diablo del toro, que más de tres días me duró el dolor de la cornada, y díjome:

-Necio, aprende, que el mozo del ciego un punto ha de saber más que el diablo.

Y rió mucho la burla.

Pareciome que en aquel instante desperté de la simpleza en que, como niño, dormido estaba. Dije entre mí: «Verdad dice éste, que me cumple avivar el ojo y avisar, pues solo soy, y pensar cómo me sepa valer».

SPAGNOLO LINGUA

Comente, bajo el enfoque y desde la perspectiva que considere más adecuada, la lengua del siguiente pasaje del *Diálogo de la lengua* de Juan de Valdés:

V.- ¿Qué es lo que queréis?

M.- Que nos digáis lo que observáis y guardáis acerca del escribir y hablar en vuestro romance castellano quanto al estilo.

V.- Para deziros la verdad, muy pocas cosas observo, porque el estilo que tengo me es natural, y sin afetación ninguna escribo como hablo; solamente tengo cuidado de usar de vocablos que signifiquen bien lo que quiero dezir, y dígolo quanto más llanamente me es possible, porque a mi parecer en ninguna lengua sta bien el afetación; quanto al hazer diferencia en el alçar o abaxar el estilo según lo que scrivo o a quién escribo, guardo lo mesmo que guardáis vosotros en el latín.

M.- Si acerca desto uviéssedes de aconsejar a alguno, ¿qué le diríades?

V.- Diríale primeramente que guardasse lo que al principio dixé de los artículos, porque esto pertenece assi para el hablar bien como para el escribir. Avisaríale más que no curasse de un *que* superfluo que muchos ponen tan continuamente, que me obligaría quitar de algunas escrituras, de una hoja, media dozena de *quees* superfluos.

M.- Dadnos algunos exemplos para que entendamos esso.

V.- De refrán no se me ofrece ninguno que tenga este *que* demasiado, y creo lo causa la brevedad con que stán escritos; pero, si miráis en lo que leéis, hallaréis ser verdad lo que os digo en partes semejantes que ésta: “creo que será bien hazer esto”, adonde aquel *que* stá superfluo, porque diría mejor: “creo será bien hazer esto”.

TEDESCO LETTERATURA

Das deutschsprachige Geschichtsdrama bei Goethe, Schiller, Kleist und Büchner.

TEDESCO LINGUA

Sprachen verändern sich. Beschreiben Sie synchronischen Zustand und diachronische Entwicklung der Sprache in einer bestimmten sprachgeschichtlichen Epoche Ihrer Wahl

Percorso musicologia

Il candidato scelga due tra i tre brani proposti e ne fornisca un'interpretazione dal punto di vista storico, analitico e stilistico cercando di identificare autore, titolo della e genere della composizione.

I brani proposti erano:

- 1 Claudio Monteverdi, "Ohimè ch'io cado", IX libro di Madrigali
- 2 W.A.Mozart, Sinfonia in sol minore KV 550, Molto Allegro
- 3 G.Verdi, *Rigoletto*, "Pari siamo"

- Busta n.2

Percorso di Filologia moderna

- 1) La storia testuale dell'*Orlando Furioso*.
- 2) Analisi e commento di *Sonar bracchetti, e cacciatori aizzare* di Dante Alighieri:

Sonar bracchetti, e cacciatori aizzare,
lepri levare, ed isgridar le genti,
e di guinzagli uscir veltri correnti,
per belle piagge volgere e imboccare

assai credo che deggia dilettere
libero core e van d'intendimenti.
Ed io, fra gli amorosi pensamenti,
d'uno sono schernito in tale affare;

e dicemi esto motto per usanza:
«Or ecco leggiadria di gentil core,
per una sì selvaggia diletanza

lasciar le donne e lor gaia sembianza».
Allor, temendo non che senta Amore,
prendo vergogna, onde mi ven pesanza.

- 3) Analisi e commento di questa poesia di Eugenio Montale, con gli opportuni rimandi ad altri luoghi significativi della sua opera in versi e in prosa interessati dal tema del ricordo:

Cigola la carrucola del pozzo,
l'acqua sale alla luce e vi si fonde.
Trema un ricordo nel ricolmo secchio,
nel puro cerchio un'immagine ride.
Accosto il volto a evanescenti labbri:
si deforma il passato, si fa vecchio,
appartiene ad un altro...

Ah che già stride
la ruota, ti ridona all'atro fondo,
visione, una distanza ci divide.



- 4) I *Promessi Sposi* “trasferiti” dalla letteratura in altro ambito artistico (melodramma, cinema, TV, pittura, fumetto...).
- 5) Traduzione e commento filologico-letterario di Erodoto 5, 92 ζ-η 1
- 6) Traduzione e commento filologico-letterario di Ovidio, *Metamorfosi* 13, 123-161.
- 7) Il *De rerum natura* di Lucrezio nell'età moderna: fortuna letteraria e filosofico-scientifica.

Percorso Lingue e Letterature Straniere

FILOLOGIA GERMANICA

Il candidato illustri la natura e le caratteristiche della letteratura in prosa nelle tradizioni del Medioevo germanico (gotica, anglosassone, alto tedesco antica, norrena) anche alla luce di specifici testi.

INGLESE LETTERATURA

History and literature / history in literature. Discuss one or more examples

INGLESE LINGUA

Read the text below and analyse it from a linguistic point of view, identifying the main stylistic devices used by the author to convey meaning.

Goodness me, but isn't London big? It seems to start about twenty minutes after you leave Dover and just goes on and on, mile after mile of endless grey suburbs with their wandering ranks of terraced houses and stuccoed semis that always look more or less identical from a train, as if they've been squeezed out of a very large version of one of those machines they use to make sausages. How, I always wonder, do all the millions of occupants find their way back to the right boxes each night in such a complex and anonymous sprawl?

I'm sure I couldn't. London remains a vast and exhilarating mystery to me. I lived and worked in or around it for eight years, watched London news on television, read the evening papers, ranged extensively through its streets to attend weddings and retirement parties or go on hare-brained quests for bargains in far-flung breakers' yards, and still I find that there are great fragments of it that I have not just never visited but never heard of. It constantly amazes me to read the Evening Standard or chat with an acquaintance and encounter some reference to a district that has managed to elude my ken for twenty-one years. 'We've just bought a little place in Fag End, near Tungsten Heath,' somebody will say and I'll think, I've never even heard of that. How can this possibly be?

I had stuck a London A-Z in my rucksack and came across it now while searching unsuccessfully for half a Mars bar I was sure was in there. Plucking it out, I idly leafed through its busy pages, as ever amazed and quietly excited to find it peppered with districts, villages, sometimes small swallowed cities whose names, I would swear, had not been there the last time I looked - Dudden Hill, Plashet, Snaresbrook, Fulwell Cross, Elthorne Heights, Higham Hill, Lessness Heath, Beacontree Heath, Bell Green, Vale of Health. And the thing is, I know that the next time I look there will be other, different names. It is as deep a mystery to me as the lost tablets of Titianca or the continuing appeal to millions of Noel Edmonds.

11

I have the greatest admiration for the A-Z and the way it scrupulously fixes and identifies every cricket ground and sewage works, every forgotten cemetery and wandering suburban close, and packs the densest names on to the tiniest, obscurest spaces. I flipped to the index and, for want of anything better to do, absorbed myself there. I spent half an hour amusing myself in this way, pleased to be entering a metropolis of such dazzling and unknowable complexity, and had the bonus pleasure, when I returned the book to the bag, of finding the half-eaten Mars bar, its leading edge covered in a small festival of lint, which didn't do a great deal for the flavour but did add some useful bulk.

This was the first time in years I'd been in London without having anything in particular to do and I felt a small thrill at finding myself abroad and unrequired in such a great, teeming urban organism. I had an amble through Soho and Leicester Square, spent a little time in the bookshops on Charing Cross Road rearranging books to my advantage, wandered aimlessly through Bloomsbury and finally over to Gray's Inn Road to the old Times building, now the offices of a company I had never heard of, and felt a pang of nostalgia such as can only be known by those who remember the days of hot metal and noisy composing rooms and the quiet joy of being paid a very good wage for a twenty-five-hour week.

Everyone I saw said, 'Gosh, you're brave!' when I revealed that I was planning to travel around Britain by public transport, but it never occurred to me to go any other way. You are so lucky in this country to have a relatively good public transport system (relative, that is, to what it will be when the Tories finish with it) and I think we should all try harder to enjoy it while it's still there. Besides, driving in Britain is such a dreary experience these days. There are far too many cars on the road, nearly double what there were when I first came here, and in those days people didn't actually drive their cars. They just parked them in the driveway and buffed them up once every week or so. About twice a year they would 'get the car out' - those were the words they used, like that in itself was a big operation - and pootle off to visit relatives in East Grinstead or have a trip to some place like Hayling Island or Eastbourne, and that was about it, apart from the buffing.

(adapted from Bill Bryson *Notes from a Small Island*)

FRANCESE LETTERATURA

Le théâtre français au XVIII^e siècle.

FRANCESE LINGUA

Les dictionnaires de la langue française du XVII^e siècle à nos jours.

RUSSO LETTERATURA

Повесть "Шинель" Н. Гоголя и ее место в русской литературе XIX века.

RUSSO LINGUA

Порядок слов в русском языке.

SPAGNOLO LETTERATURA

Comente, bajo el enfoque y desde la perspectiva que considere más adecuada, el siguiente pasaje de *Yerma* de Federico García Lorca ("Cuadro último"):

(*Vuelven a pasar dos muchachas gritando. Entra la vieja alegre.*)

01 .

VIEJA. A ver si luego nos dejáis dormir. Pero luego será ella. (*Entra Yerma.*) ¿Tú? (*Yerma está abatida y no habla.*) Dime ¿para qué has venido?

YERMA. No sé.

VIEJA. ¿No te convences? ¿Y tu esposo?

(*Yerma da muestras de cansancio y de persona a la que una idea fija le oprime la cabeza.*)

YERMA. Ahí está.

VIEJA. ¿Qué hace?

YERMA. Bebe. (*Pausa. Llevándose las manos a la frente*) ¡Ay!

VIEJA. Ay, ay. Menos ¡ay! y mas alma. Antes no he querido decirte, pero ahora, sí.

YERMA. ¡Y qué me vas a decir que ya no sepa

VIEJA. Lo que ya no se puede callar. Lo que está puesto encima del tejado. La culpa es de tu marido, ¿lo oyes? Me dejaría cortar las manos. Ni su padre, ni su abuelo, ni su bisabuelo se portaron como hombres de casta. Para tener hijo ha sido necesario que se junte el cielo con la tierra. Están hechos con saliva. En cambio, tu gente, no. Tienes hermanos y primos a cien leguas a la redonda. ¡Mira qué maldición ha venido a caer sobre tu hermosura!

YERMA. Una maldición. Un charco de veneno sobre las espigas.

VIEJA. Pero tú tienes pies para marcharte de tu casa.

YERMA. ¿Para marcharme?

VIEJA. Cuando te vi en la romería me dio un vuelco el corazón. Aquí vienen las mujeres a conocer hombres nuevos y el Santo hace el milagro. Mi hijo está sentado detrás de la ermita esperándote. Mi casa necesita una mujer. Vete con él y viviremos los tres juntos. Mi hijo sí es de sangre. Como yo. Si entras en mi casa, todavía queda olor de cunas. La ceniza de tu colcha se te volverá pan y sal para las crías. Anda. No te importe la gente. Y, en cuanto a tu marido, hay en mi casa entrañas y herramientas para que no cruce siquiera la calle.

YERMA. Calla, calla. ¡Si no es eso! Nunca lo haría. Yo no puedo ir a buscar. ¿Te figuras que puedo conocer otro hombre? ¿Dónde pones mi honra? El agua no se puede volver atrás, ni la luna llena sale a mediodía. Vete. Por el camino que voy seguiré. ¿Has pensado en serio que yo me pueda doblar a otro hombre? ¿Que yo vaya a pedirle lo que es mío como una esclava? Conóceme, para que nunca me hables más. Yo no busco.

VIEJA. Cuando se tiene sed, se agradece el agua.

YERMA. Yo soy como un campo seco donde caben arando mil pares de bueyes, y lo que tú me das es un pequeño vaso de agua de pozo. Lo mío es dolor que ya no está en las carnes.

VIEJA. (*Fuerte.*) Pues sigue así. Por tu gusto es. Como los cardos del secano. Pinchosa, marchita.

YERMA. (*Fuerte.*) Marchita sí, ¡ya lo sé! ¡Marchita! No es preciso que me lo refriegues por la boca. No vengas a solazarte, como los niños pequeños en la agonía de un animalito. Desde que me casé estoy dándole vueltas a esta palabra, pero es la primera vez que la oigo, la primera vez que me la dicen en la cara. La primera vez que veo que es verdad.

VIEJA. No me das ninguna lástima, ninguna. Yo buscaré otra mujer para mi hijo.

SPAGNOLO LINGUA

Comente, bajo el enfoque y desde la perspectiva que considere más adecuada, la lengua del siguiente pasaje de *Peñas arriba* de José María de Pereda (cap. II):

Andando, andando, siempre arrimado a las estribaciones de la derecha, fueron enrareciéndose los estribos de la izquierda, y dejándose ver, por los frecuentes y anchos boquerones, llanuras de suelo verde salpicadas de pueblecillos entre espesas arboledas, unos al socaire de los montes lejanos, y otros arrimaditos a las orillas de un río de sosegado curso que serpeaba por el valle.

-¿Es éste el Ebro? -pregunté a Chisco sin considerar que dejábamos sus fuentes muy atrás y sus aguas corriendo en dirección opuesta a la que llevábamos nosotros.

-¿El Ebru? -repitió el espolique admirado de mi pregunta-. Echeli un galgu ya, por el andar que yevaba cuando le alcontremus naciendi. Esti es el «Iger» (Híjar), que sal de aqueyus montis de acuyá enfrenti. Pero bien arrepará la cosa, no iba usté muy apartau de lo justu, porque si no es el Ebru ahora propiamenti, no tarda muchu ratu en alcanzali pa dirse juntos los dos en una mesma pieza por esus mundos ayá; y tan Ebru resulta ya el unu como el otro.

-Y este valle, ¿cómo se llama?

-Esta parte de él que vamos pisandu, pa el cuasi, Campoo de Arriba.

De buena gana hubiera revuelto mi cabalgadura hacia sus risueñas praderías, cruzadas de senderos blandos y tentadores; pero me arrastraba a la derecha el pícaro deber encarnado en aquel condenado espolique, siempre cosido a las faldas de los montes, como si de ellos tomara el vigor y la fortaleza que parecían crecer en él según iba caminando.

También llegó a interrumpirse la desesperante continuidad de la barrera de aquel lado, y entonces columbré sobre un cerro, encajonado en el fondo de un amplio seno de montes, un castillo roquero que, aunque ruinoso y cargado de yedra, conservaba las principales líneas de su sencilla y elegante arquitectura.

-¿Qué castillo es aquél? -pregunté al espolique.

-El de Argüesu -respondióme; y dicen si es obra de moros.

Para aquellos rudos montañeses, como pude observar más adelante, toda construcción de parecida traza es debida a los moros... o a «la francesada».

TEDESCO LETTERATURA

Komik und Groteske in den Werken Friedrich Dürrenmatts.

TEDESCO LINGUA

Sprache ist nicht nur irgendein Instrument der Politik, sondern überhaupt erst die Bedingung ihrer Möglichkeit. Welche Funktionen übernimmt Sprache in der Politik? Welcher sprachlichen Mittel bedienen sich Politiker?

Percorso Musicologia

Il candidato scelga due tra i tre brani proposti e ne fornisca un'interpretazione dal punto di vista storico, analitico e stilistico cercando di identificare autore, titolo della e genere della composizione.

I brani proposti erano:

- 1 Claudio Monteverdi, "Hor ch'el Ciel e la Terra"
- 2 Vincenzo Bellini, "Norma", Atto II, Scena I
- 3 Gustav Mahler, Sinfonia n.5, Quarto Movimento, Adagetto.

- Busta n.3

Percorso di Filologia moderna

- 1) Le edizioni critiche della *Commedia* dantesca



2) Analisi e commento di Giovanni Della Casa, *Rime*, 54:

O sonno, o de la queta, umida, ombrosa
notte placido figlio; o de' mortali
egri conforto, oblio dolce de' mali
sì gravi ond'è la vita aspra e noiosa;

soccorri al core omai che langue e posa
non have, e queste membra stanche e frali
solleva: a me ten vola o sonno, e l'ali
tue brune sovra me distendi e posa.

Ov'è 'l silenzio che 'l dì fugge e 'l lume?
e i lievi sogni, che con non secure
vestigia di seguirti han per costume?

Lasso, che 'nvan te chiamo, e queste oscure
e gelide ombre invan lusingo. O piume
d'asprezza colme! o notti acerbe e dure!

3) Analisi e commento dei versi seguenti dal primo libro di *Italy* di Giovanni Pascoli, con particolare attenzione alla peculiarità linguistica del testo:

IV

[...]

Maria guardava. Due rosette rosse
aveva, aveva lagrime lontane
negli occhi, un colpo ad or ad or di tosse.

La nonna intanto ripeteva: "Stamane
fa freddo!" Un bianco borrhacciol consunto 20
mettea sul desco ed affettava il pane.

Pane di casa e latte appena munto.
Dicea: "Bambina, state al fuoco: nieva!
nieva!" E qui Beppe soggiungea compunto:

"*Poor Molly!* qui non trovi il pai con fleva!" 25

V

Oh! no: non c'era lì né *pie* né *flavour*
né tutto il resto. Ruppe in un gran pianto:
"*Ioe, what means nieva? Never? Never? Never?*"

Oh! no: starebbe in *Italy* sin tanto
ch'ella guarisse: *one month or two, poor Molly!* 5
E *Ioe* godrebbe questo po' di scianto!

Mugliava il vento che scendea dai colli
bianchi di neve. Ella mangiò, poi muta

h7

fissò la fiamma con gli occhioni molli.

Venne, sapendo della lor venuta, 10
gente, e qualcosa rispondeva a tutti
Ioe, grave: "*Oh yes*, è fiero... vi saluta...

molti bisini, *oh yes*... No, tiene un frutti-
stendo... *Oh yes*, vende checche, candi, scrima...
Conta moneta: può campar coi frutti... 15

Il baschetto non rende come prima...
Yes, un salone, che ci ha tanti bordi...
Yes, l'ho rivisto nel pigliar la stima..."

Il tramontano discendea con sordi
brontoli. Ognuno si godeva i cari 20
ricordi, cari ma perché ricordi:

quando sbarcati dagli ignoti mari
scorrean le terre ignote con un grido
straniero in bocca, a guadagnar danari

per farsi un campo, per rifarsi un nido... 25

VI

Un campettino da vangare, un nido
da riposare: riposare, e ancora
gettare in sogno quel lontano grido:

Will you buy... per Chicago e Baltimora,
buy images... per Troy, Memphis, Atlanta, 5
con una voce che te stesso accora:

cheap!... nella notte, solo in mezzo a tanta
gente; *cheap! cheap!* tra un urlerio che opprime;
cheap!... Finalmente un altro odi, che canta...

Tu non sai come, intorno a te le cime 10
sono dell'Alpi, in cui si arrossa il cielo:
chi canta, è il gallo sopra il tuo concime.

"La mi' Mèrica! Quando entra quel gelo,
ch'uno ritrova quella stufa roggia
per il gran *coke*, e si rià, *poor fellow!* 15

O va per via, battuto dalla pioggia.
Trova un *farm*. *You want buy?* Mostra il baschetto.
Un uomo compra tutto. Anche, l'alloggia!"

Diceva alcuno; ed assentiano al detto
gli altri seduti entro la casa nera, 20

più nera sotto il bianco orlo del tetto.
[...]

- 4) Individuato un ambito specifico disciplinare, scelto tra Teatro e Cinema, il candidato illustri i parametri con i quali definirebbe un oggetto di ricerca rilevante (ad esclusione naturalmente dell'argomento di tesi e del progetto di ricerca presentato), indi i metodi e gli strumenti della ricerca.
- 5) Traduzione e commento filologico-letterario di Lisia, *Contra Eratosthenem* 34-36.
- 6) Traduzione e commento filologico-letterario di Silio Italico, *Punica* 12, 387-419.
- 7) Riscritture della tragedia greca nel teatro novecentesco.

Percorso Lingue e Letterature Straniere

FILOLOGIA GERMANICA

Il candidato illustri le caratteristiche stilistiche della poesia germanica medievale, con particolare attenzione agli elementi di stile che rimandano alla tradizione orale, facendo riferimento anche a specifici testi

INGLESE LETTERATURA

The literary canon: tradition and innovation. Discuss one or more examples..

INGLESE LINGUA

Discuss the influence online English has on offline English from a morphological, lexical and syntactic point of view.

FRANCESE LETTERATURA

Réalisme et Naturalisme au XIX^e siècle en France

FRANCESE LINGUA

Les causes de la diffusion de la langue française dans le monde.

RUSSO LETTERATURA

Тема природы в творчестве одного русского писателя XIX века.

RUSSO LINGUA

Проиллюстрировать главные изменения в русском языке XX века.



SPAGNOLO LETTERATURA

Comente, bajo el enfoque y desde la perspectiva que considere más adecuada, el siguiente poema de Gustavo Adolfo Bécquer (*Rimas*, XVI):

Si al mecer las azules campanillas
de tu balcón,
crees que suspirando pasa el viento
murmurador,
sabe que, oculto entre las verdes hojas,
suspiro yo.

Si al resonar confuso a tus espaldas
vago rumor,
crees que por tu nombre te ha llamado
lejana voz,
sabe que, entre las sombras que te cercan,
te llamo yo.

Si se turba medroso en la alta noche
tu corazón,
al sentir en tus labios un aliento
abrasador,
sabe que, aunque invisible, al lado tuyo,
respiro yo.

SPAGNOLO LINGUA

Comente, bajo el enfoque y desde la perspectiva que considere más adecuada, la lengua del siguiente pasaje de *El Jarama* de Sánchez Ferlosio:

Daniel titubeaba y al fin se encaminó nuevamente hacia el grupo.
—¿No lo véis cómo acude? —se reía Sebastián—. Si no falla. A este no tienes más que enseñarle la botella del vino y te obedece como un corderito.
Llegó sin decir nada y pasó por detrás de todo el corro, a ocupar un extremo al lado de Miguel.
—¿Qué andabas tú solo por ahí?
—Nada. Dando un garbeo.
—¿Estabas inspeccionando la chavalas? Toma, bebe.
—El pobre, como se viene sin pareja...
—Ni falta.
Empinó la botella de vino y se dejó caer en la garganta un chorro largo y profundo. Después tomaba aliento y se limpiaba la barbilla con la mano.
—A poco te la liquidas, hijo mío. Dame. ¿Qué tal está?
—Caliente.
—Pues si llega a estar frío, no sé entonces...
—Oye, ¿y por qué no metemos estas otras en el agua a refrescar?
—Una ocurrencia; se podría.

01

–Anda, Santitos, que te veamos un detalle, tú que te pillas más cerca y que no estás haciendo nada de momento.
–Quítate, quítate. A mí allá vea que esté caliente. Me sabe igual de bien.
–Estás galbanizado, muchacho. ¿Tanto trabajo te cuesta levantarte?
–Mucho; no puedes darte una idea.
–Este nació cansado.
–No, hijo; no nací cansado; me cansé después. Me canso durante toda la semana, trajinando.
–Pues a ver si te crees que los demás nos la pasamos hurgándonos con la uña en el ombligo.
–Lo que sea. Yo por mi parte he venido a descansar. De domingos no trae más que uno esta semana, y hay que aprovecharse. Así que anda, pasarme el biberón.
–Bueno, hijo, bueno; pues iré yo –dijo Sebas.
Se levantó y se llevaba las otras botellas hacia el río.

TEDESCO LETTERATURA

Die Novelle in der deutschsprachigen literarischen Tradition.

TEDESCO LINGUA

Eine Sprache zu lernen, heißt sich eine neue Welt zu erschließen. Diskutieren Sie die kulturellen Dimensionen der Fremdsprachendidaktik

Percorso Musicologia

Il candidato scelga due tra i tre brani proposti e ne fornisca un'interpretazione dal punto di vista storico, analitico e stilistico cercando di identificare autore, titolo della e genere della composizione.

I brani proposti erano:

- 1 Claudio Monteverdi, "Tempro la cetra"
- 2 G.F.Händel, *Orlando*, Atto II, scene 9-11
- 3 L.v.Beethoven, Sinfonia nr 7, Allegretto